

"VACCINO ANTI-INFLUENZA NON SOLO AI BIMBI A RISCHIO"

LA FASCIA D'ETÀ PIÙ COLPITA QUELLA DAI 0-14 ANNI.

(DIRE - Notiziario Minori) Roma, 16 novembre 2010 - "Somministrare la vaccinazione influenzale a tutti i bambini, non solo a quelli che soffrono di malattie croniche". E' questa la raccomandazione che la Societa' italiana di pediatria preventiva e sociale (Sipps) rivolge ai medici e alle famiglie a seguito della campagna 'vaccinazione influenzale' promossa dal ministero della Salute.

Secondo gli ultimi dati pubblicati dal Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione dell'Istituto superiore di sanita', "la fascia d'eta' piu' colpita dai virus influenzali risulta essere quella pediatrica, che va da 0 a 14 anni, con un'incidenza pari a 1,43 casi per mille assistiti (1,92 per mille nella fascia dei bambini piu' piccoli di 0-4 anni e 1,18 per mille nella fascia 5-14 anni)".

Il ministero della Salute, dice ancora una nota, "offre il vaccino gratuitamente ai bambini diabetici, asmatici, cardiopatici e in generale, che soffrono di malattie croniche (quasi 20 mila in Italia) che rischierebbero, in caso di contrazione del virus, gravi conseguenze per la propria salute, per tutti gli altri bambini, invece, e' il pediatra a decidere caso per caso l'opportunita' del vaccino".

I pediatri della Societa' italiana di pediatria preventiva e sociale consigliano di "vaccinare contro l'influenza stagionale tutti i bambini, anche quelli non affetti da malattie croniche, a partire dai 6 mesi d'eta' soprattutto se frequentano scuole e asili nido, in quanto i vantaggi medici e socioeconomici della vaccinazione sono maggiori dei potenziali rischi".

Tra i bambini sani, coloro che possono trarre particolare beneficio dalla vaccinazione influenzale "sono i soggetti di eta' compresa tra i 6 mesi e i 5 anni- sottolinea la professoressa Susanna Esposito, segretaria della Sipps e responsabile del gruppo di lavoro sull'influenza- Numerosi studi hanno evidenziato come il rischio di ricovero, i cicli di terapia antibiotica assunti e la frequenza di complicanze in corso di influenza siano particolarmente elevati in questa fascia d'eta'".

In ultima analisi, conclude Esposito, "vanno considerati anche i benefici socioeconomici che comporta la vaccinazione".

Il professor Giuseppe Di Mauro, presidente Sipps e delegato delle societa' affiliate Sip, sostiene invece che "il virus dell'influenza viene facilmente trasmesso a coloro che vivono nello stesso ambiente, provocando una rapida diffusione della malattia, che causa disagi nella comunita' e nella famiglia, come l'aumento delle visite mediche e la perdita di giorni di scuola e di lavoro". Fondamentale e' la prevenzione "per questo si raccomanda di lavarsi bene le mani e curare l'igiene personale.

Infatti i microrganismi patogeni dell'influenza, conclude Di Mauro, "persistono per quindici minuti sulle mani e per 48 ore sulle superfici. Ad esempio, cio' significa che negli asili nido un bambino influenzato, giocando puo' diffondere rapidamente il virus ai suoi compagni e di conseguenza, alle loro famiglie".

(Wel/ Dire)